

«Pgt e maxi variante, più sostenibilità»

I criteri della modifica, le istanze di Costruttori e Cgil

■ Tra le partite più complesse sulle quali l'Amministrazione Del Bono sarà chiamata a decidere, si inserisce di certo la maxi variante al Pgt. E per mettere mano ai contenuti dello strumento urbanistico si dovrà anzitutto tener conto dei criteri con i quali intervenire, riassunti in poche e chiare linee guida dall'assessore all'Urbanistica, Michela Tiboni, intervenuta ieri pomeriggio all'Hotel Industria al convegno promosso sul tema dalla lista «Civica per Del Bono». «Partiamo prima di tutto dalla sostenibilità, principio che leggiamo in una dimensione ambientale, ma anche economica - ha spiegato Tiboni, dopo i saluti di Luigi Morgano di civica per Del Bono e dal capogruppo il Loggia Francesco Patitucci -. Guardiamo ad un approccio nuovo che contempli una drastica riduzione del consumo del suolo agricolo, che privilegi il riutilizzo e la valorizzazione delle aree dismesse rispetto alla costruzione del nuovo e che approfondisca le problematiche connesse ai rischi idrogeologici». Una visione di città che, negli obiettivi della giunta, dovrà essere pensata sulla rigenerazione urbana e sul risparmio energetico - andando magari



L'assessore Michela Tiboni

a recuperare risorse da bandi e progetti europei - in un disegno che interessi la città ma anche i quartieri e i Comuni limitrofi. Per lavorare sullo strumento, intanto, è stato istituito un Ufficio di piano, specifico sulla variante, che raccoglierà anche le sollecitazioni dei residenti.

Ascolto, analisi dei bisogni e azione è la procedura da seguire secondo l'assessore all'Istruzione Roberta Morelli, presente al convegno, moderato da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia, assieme a Tiziano Pavoni, presidente del Collegio Costruttori, e Oriella Savoldi di Cgil Brescia. La maxi variante «dovrà

essere caratterizzata da un'estrema semplificazione - ha specificato Pavoni - attuata e comunicata ai cittadini per spiegar loro cosa possono realmente fare in termini di riqualificazione della propria abitazione». Necessaria, ha rimarcato il presidente dei Costruttori, «anche una revisione della zona rossa, ossia l'area degli edifici interessati da vincoli edilizi, oggi troppo ampia».

Sul capitolo sostenibilità, introdotto da una relazione sullo stato di salute ambientale della provincia, curata da Antonella Pietta dell'Università degli Studi di Brescia, è tornata invece Savoldi.

«Il Pgt va rivisto in un'ottica di sviluppo che tenga conto di tante criticità, del problema dell'invenduto e del grido d'aiuto di chi una casa non ce l'ha - ha concluso la delegata alla Casa della Cgil -. Restano da affrontare i rischi ambientali, il buco nero lasciato sulla vicenda Caffaro. Dobbiamo dire basta al consumo del territorio, all'aumento delle cubature degli edifici. Brescia, poi, dovrà tornare a produrre reddito, prima di trasformarsi in città impoverita e spopolata».

Alessandro Carboni